Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1907 | **ROMA — Lunedì, 12 agosto** | **Numero 191.**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione	L. 32;	L. 17;	L. 9
» a domicilio e nel Regno	» » 36;	» » 19;	» » 10
Per gli Stati dell'Unione postale	» » 80;	» » 41;	» » 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

Errata-corrige

Nella legge n. 497, relativa alla sistemazione della condizione giuridica dei maestri provvisori, pubblicata il 23 luglio p. p. nel n. 174 di questa *Gazzetta*, al secondo capoverso, dove leggesi: «l'insegnante abbia prestato effettivo e lodevole servizio *per un trentennio* », deve invece dirsi: *per un triennio.*

LEGGI E DECRETI

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. CCCIV (Dato a Roma, il 23 maggio 1907), col quale il Monte frumentario di Patrica (Roma) è stato trasformato in Cassa di prestanze agrarie e col quale altresì è stato approvato lo statuto organico della erigenda Cassa.

N. CCCV (Dato a Roma, il 16 giugno 1907), col quale il Monte frumentario e la Cassa di prestanze agrarie di Francolise (Caserta) sono stati fusi in un unico ente e col quale altresì fu approvato lo statuto organico pel governo del nuovo ente.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 14 luglio 1907, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Adernò (Catania).*

SIRE!

L'amministrazione comunale di Adernò, come è risultato da un'inchiesta testè eseguita, trascura i pubblici servizi, la sanità, l'igiene, l'annona, la pulizia urbana e campestre.

Non si denunciano al medico provinciale le frequenti malattie infettive e le epidemie occasionate in gran parte dalle condizioni della pubblica nettezza e dalla qualità dei generi alimentari posti in commercio; la vigilanza sanitaria sulle carni macellate è rimessa al giudizio di una guardia comunale; le frodi sui pesi e sulle misure non vengono denunciate all'autorità giudiziaria; il servizio mortuario è tenuto senza vigilanza dei cadaveri nel periodo di osservazione, e si tollera persino che un appaltatore di lavori comunali abusivamente sfrutti, da due anni, una cava di

pietre nel cimitero, avendone abbattuto per oltre venti metri il recinto asportando il materiale.

L'amministrazione concede gratuitamente o per fitti figurativi ad assessori, a favoriti e ad associazioni i propri locali e ne prende in fitto da privati per le scuole, altri inadatti e taluno antigenico o pericolante.

Si assumono servizi ed opere ad economia senza regolamenti e si tramutano spesso clandestinamente in appalti a trattativa privata per favorire amici e consiglieri comunali.

Un consigliere, fino allo scorso anno assessore dei lavori pubblici è notoriamente socio di appaltatori di opere comunali nella cui esecuzione, come nei lavori del teatro e su quelli delle strade interne, si sono scoperte frodi tecnicamente accertate.

I preventivi delle spese pubbliche si compilano al disotto dell'effettiva spesa presumibile per ottenere più agevolmente l'approvazione superiore; ma si eseguiscono con opere suppletive che da solo superano l'ammontare dei lavori principali.

Si eseguiscono, di proposito, deliberazioni annullate e soggette a speciale approvazione prima che questa intervenga.

Il servizio di cassa procede irregolarmente; il tesoriere non risponde agli obblighi del contratto, consiglieri comunali e loro congiunti sono in debito verso il Comune e non vengono molestati dall'esattore che, per converso, ha la più scandalosa tolleranza dall'amministrazione.

Si provvede a spese non autorizzate e per cui non vi sono fondi in bilancio, mediante buoni provvisori; consiglieri comunali hanno, con quei buoni, anticipi di spese le quali poi, nelle relative deliberazioni, si fanno figurare in nome di altre persone.

Il Comune è ingolfato nelle liti: in sette di esse sono direttamente in causa consiglieri comunali; in altre, parenti di consiglieri o membri della Giunta. Molte sono abbandonate o si trascinano alla mercè degli avvocati, senza interessamento alcuno della amministrazione

In pochissimi anni, pertanto, è stata quasi raddoppiata la sovrimposta, si è accumulato un notevole disavanzo e si è formato per l'esercizio corrente un bilancio che non è finanziariamente organico, nè alle vere necessità del Comune provvede. E mentre da due anni non si compilano i ruoli delle tasse, si intende di ricorrere a pericolosi espedienti per assicurare il funzionamento dell'amministrazione.

Per far cessare questo stato di illegalità in tutti i rami di servizio e procedere a un serio riordinamento della civica azienda essendo insufficienti i mezzi ordinari, si rende indispensabile l'eccezionale misura dello scioglimento del Consiglio comunale, tanto più che a seguito delle risultanze dell'inchiesta, i partiti locali hanno assunto un atteggiamento minaccioso di gravi agitazioni e perturbamenti dell'ordine pubblico.

Mi onoro, quindi, in conformità del parere 12 corrente del Consiglio di Stato, sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che vi provvede.

VITTORIO EMANUELE I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Adernò, in provincia di Catania, è sciolto.

Art. 2. (1)

Il signor cav. dott. Sigismondo Martino è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 14 luglio 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

(1) Con R. decreto in data 19 luglio 1907 è stato nominato R. commissario per il comune di Adernò il dott. Eugenio De Carlo, in sostituzione del cav. dott. Sigismondo Martino.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell' interno, presidente del Consiglio dei ministri,* **a S. M. il Re,** *in udienza del 25 luglio 1907, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Oratino (Campobasso).*

SIRE!

Malgrado i ripetuti richiami della prefettura, l'Amministrazione comunale di Oratino, come ha accertato un'inchiesta testè eseguita, procede irregolarmente.

Il sindaco, che ha sempre trascurati gli affari del Comune, attualmente è dimissionario ed essendo emigrato uno degli assessori effettivi, l'Amministrazione è accentrata quasi esclusivamente nelle mani di un'altro assessore, che ha perduto la fiducia della cittadinanza, in seguito al procedimento subito per peculato in danno del Comune, sebbene sia stato assolto in appello dopo essere stato condannato dal tribunale.

Affari importanti sono rimasti sospesi, essendosi rinviata a tempo indeterminato la sessione ordinaria di primavera che era stata aperta il 7 aprile.

Da parecchi anni si formano bilanci fittizi, perchè, non volendosi seguire un valido sistema e conveniente piano finanziario si inserivano, tra gli introiti, proventi effimeri di tagli di bosco e di vendita di suoli comunali, onde si è venuto accumulando un notevole disavanzo.

I pagamenti vengono disposti mediante biglietti provvisori, senza preventiva deliberazione nè documenti giustificativi. I conti dal 1901 al 1906 si dovettero compilare d'ufficio.

Il Comune è stato impegnato in molteplici liti, che nella massima parte, hanno avuto esito sfavorevole, talvolta in contumacia, con grave danno della finanza.

Gli uffici municipali sono nel massimo disordine e mancano i registri obbligatori e gli inventari dei beni comunali rimontano al 1879. Manca il regolamento d'igiene. I servizi pubblici sono abbandonati. L'assistenza ostetrica è disimpegnata da una esercente abusiva. Nel cimitero manca l'ossario, nè vi è alcuna traccia della data delle inumazioni, che vengono fatte senz'ordine e senza criterio.

La riscossione del dazio consumo si fa in economia, senza regolamento, e dà luogo ad inconvenienti ed abusi.

Riusciti pertanto inefficaci i mezzi ordinari per il riordimento di quell'azienda, è necessario, come ha riconosciuto il Consiglio di Stato, con parere del 17 corrente, lo scioglimento del Consiglio comunale; ed a ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Oratino, in provincia di Campobasso, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Ottavio Rosoti è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell' esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 25 luglio 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 1° agosto 1907, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Mercato San Severino (Salerno).*

SIRE!

Avendo già provveduto a molti e importanti affari, il commissario straordinario per l'Amministrazione comunale di Mercato San Severino deve definire altre questioni perchè l'azienda funzioni regolarmente.

Deve infatti completarsi l'impianto, già iniziato del registro di anagrafe, procedere agli atti di appalto per la manutenzione delle strade, liquidare i residui, rivedere i conti del 1905 e 1906, riordinare la segreteria e l'archivio, non trascurando l'accertamento della responsabilità dei cessati amministratori.

È pertanto necessario che sia prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale, giusta lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Mercato San Severino in provincia di Salerno;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Mercato San Severino è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell' esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 1° agosto 1907.

VITTORIO EMANUELE

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 1° agosto 1907, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Misilmeri (Palermo).*

SIRE!

Il commissario straordinario di Misilmeri, attuati i più urgenti provvedimenti nell'interesse dell'azienda, deve tuttora compilare e mettere in riscossione i ruoli delle tasse per l'esercizio corrente, rivedere i conti dal 1903, liquidare i residui dal 1899.

Definiti tali affari, sistemata la finanza e reso più spedito il funzionamento del servizio di cassa, potrà l'ordinaria amministrazione svolgere più agevolmente e con serenità un sano e proficuo programma.

È necessario quindi, prorogare di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale, giusta lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Misilmeri, in provincia di Palermo;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Misilmeri è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 1° agosto 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell' interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 1° agosto 1907, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di San Giuseppe Vesuviano (Napoli).*

SIRE!

Dovendosi tuttora risolvere alcune importanti questioni per assicurare il normale funzionamento dell' Amministrazione comunale di San Giuseppe Vesuviano e specialmente quella relativa all'acquedotto, mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto col quale, a sensi dell'articolo 12 della legge 19 luglio 1906, n. 390, si proroga di altri sei mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduti i Nostri precedenti decreti 7 giugno 1903 con cui fu sciolto il Consiglio comunale di San Giu-

seppe Vesuviano in provincia di Napoli, 16 agosto 1906 con cui il commisario straordinario fu confermato in ufficio a sensi della legge 19 luglio 1906, n. 390 e 14 febbraio prossimo passato che prorogava di sei mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale;

Veduto l'articolo 12 della detta legge;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di San Giuseppe Vesuviano è prorogato di sei mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 1° agosto 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 1° agosto 1907, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Termoli (Campobasso).*

SIRE!

Il grave dissesto dell'amministrazione comunale di Termoli non consente che sia ricostituito il Consiglio comunale entro il periodo normale dovendosi tuttora definire importanti affari.

Occorre, innanzi tutto, dare un conveniente assetto alla finanza del Comune, liquidare i residui, rivedere le contabilità arretrate e, inoltre, riordinare la segreteria e l'ufficio di stato civile, sistemare le scuole e il personale insegnante, il cimitero, il servizio sanitario, definire le liti in corso.

È quindi necessario che sia prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale, ed a ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Termoli, in provincia di Campobasso;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Termoli è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 1° agosto 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 1° agosto 1907, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Viadana (Mantova).*

SIRE!

Durante la provvisoria gestione del comune di Viadana devono risolversi molte importanti questioni, e principalmente attuare i provvedimenti per migliorare la situazione finanziaria assai difficile, a causa dei gravi impegni assunti per la costruzione degli edifizi scolastici nel capoluogo e nelle frazioni.

Deve, inoltre, il commissario straordinario sistemare i servizi di assistenza sanitaria, delle scuole e del trasporto dei cadaveri, e rivedere le contabilità del 1905 e 1906.

Essendo all'uopo insufficiente il periodo normale, mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Viadana, in provincia di Mantova;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Viadana è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 1° agosto 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Magistratura.

Con R. decreto del 30 maggio 1907, registrato alla Corte dei conti il 10 giugno successivo:

Capitaneo comm. Nicola, primo presidente della Corte d'appello di Catanzaro, è collocato a riposo.

Con R. decreto del 30 maggio 1907, registrato alla Corte dei conti il 10 giugno successivo, sentito il Consiglio dei ministri:

Ciaccia cav. Francesco, consigliere della Corte di cassazione di Napoli, è nominato primo presidente della Corte d'appello di Catanzaro, dal 1° giugno 1907, con l'annuo stipendio di lire 12,000.

Con R. decreto del 30 maggio 1907:

Polito cav. Raffaele, consigliere della Corte d'appello di Aquila, in aspettativa a tutto il 3 giugno 1907, è richiamato in servizio dal 4 giugno 1907, presso la Corte d'appello di Messina, con l'annuo stipendio di L. 7000.

(Continua).

MINISTERO DEL TESORO – Direzione Generale del Debito Pubblico

2a PUBBLICAZIONE

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, nn. 94 e 136 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942;

Si notifica che, ai termini dell'articolo 135 del citato regolamento, fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione dello sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'articolo 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 5 %	780388 Solo certificato di proprietà	Chiesa parrocchiale di tutti i Santi in Napoli. (Vincolata)	*Lire*	175 —
»	1112565 Solo certificato di proprietà	Marino Rachela fu Andrea, moglie di De Blasi Giuseppe fu Modestino, domiciliata in Avellino. (Vincolata) . .	»	200 —
»	1019939	Zarrelli Massimino di Girolamo, domiciliato a Bonea (Benevento). (Con annotazione)	»	10 —
»	35378 / 218318	Montemurro Stanislao fu Gaetano, domiciliato a Napoli. .	»	270 —
»	998313 Solo certificato di proprietà	Borio Liborio fu Giuseppe, minore, sotto la patria potestà della madre Goano Giacinta fu Michele, domiciliato a (Catania). (Vincolata).	»	100 —
»	1273461	Tosatto Onorina e Giacomo di Nicolao, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati a Torino. (Con avvertenza)	»	75 —
»	1338140 Solo certificato di proprietà	Zappulla Rosaria di Lucio Maria, minore, emancipata sotto la curatela del marito Ricevuti Michele, domiciliata a Palermo. (Vincolata)	»	20 —
»	1338143 Solo certificato di proprietà	Zappulla Saverio di Lucio Maria, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Palermo. (Vincolata).	»	20 —
»	1338141 Solo certificato di proprietà	Zappulla Agostino di Lucio Maria, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Palermo. (Vincolata) .	»	20 —
»	1338142 Solo certificato di proprietà	Zappulla Giovanni di Lucio Maria, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Palermo. (Vincolata)	»	20 —
»	1381110	Arciconfraternita ed Ospedali della SS. Trinità dei Pellegrini e convalescenti in Napoli. (Con avvertenza) . .	»	320 —
»	3492 Assegno provv.	Canonicato della prepositura nel Capitolo cattedrale di Fossombrone (Pesaro)	»	0 11
»	1183117 Solo certificato di proprietà	Lattarulo Domenico fu Donato, domiciliato a Castellana (Bari). (Vincolata)	»	100 —

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 5 %	1183118 Solo certificato di proprietà	**Lattarulo Gaetano fu Donato, domiciliato a Castellana (Bari). (Vincolata)** . . . . *Lire*	100 —
»	750165 Solo certificato di proprietà	**Morando de Rizzoni Francesco ed Angela di Eligio, eredi indivisi, domiciliati a Verona. (Vincolata)** . . . . . . »	160 —
»	923039	**Marinelli Andrea, Giuseppe, Giuseppina, Maddalena e Nunzio fu Donato, minori, sotto la patria potestà della madre Maria Luisa Vitale ved. Marinelli, ed eventuale prole postuma del fu Donato Marinelli o di lui vedova Maria Luisa Vitale, domiciliati a Napoli** . . . . »	45 —
»	1357701	**Congregazione di carità di Porzano (Brescia)** . . . . »	30 —
»	1022389	**Sangiovanni Giovanni fu Vincenzo, domiciliato in San Gregorio d'Ippona (Catanzaro)** . . . . »	10 —
»	1311007	**Fruttaroli Angelo di Prospero, domiciliato a Milano. (Con annotazione)** . . . . »	25 —
»	838211	**Parrocchia della Natività di Maria Vergine di Boccaleone, frazione di Argenta (Ferrara)** . . . . »	50 —
»	1040823	**Arciconfraternita sotto il titolo di Santa Maria della Pace nella chiesa di San Michele Arcangelo degli Arcamoni in Napoli, rappresentata dal Superiore pro-tempore** . . »	100 —

Roma, 31 maggio 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Per il capo sezione
F. GAMBACCIANI.

Il direttore capo della 2ª divisione
S. PIETRACAPRINA.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: n. 1,171,074 d'inscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 315,151 del nuovo consolidato 3.75 0[0), per L. 250, al nome di Avena *Maria Giuseppa*, minore sotto la patria potestà della madre Avena Margherita, domiciliata in Borgo San Dalmazzo (Cuneo), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Avena *Giuseppa Maria*, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 10 agosto 1907.

Per il direttore generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3 75 e 3.50 per cento, cioè: n. 514,153 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 112.50 - 105, al nome di Arland Giulia di *Angelo*, moglie di Iannon Alessio, domiciliata in Pinerolo (Torino), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Arland Giulia di *Augusto*, moglie, ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 10 agosto 1907.

Per il direttore generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 550,935 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 2210, al nome di *Gagliardi* Lorenzo del fu Vincenzo, domiciliato in Chiavari (Genova), ipotecata a favore di *Luigia Aurelia* Basso di Giacomo, sposa del titolare, in garanzia di parte della dote ad essa costituita con l'atto nuziale 16 aprile 1874, rogato Devoti, notaio in Chiavari, fu così intestata ed annotata d'ipoteca per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Gagliardo* Lorenzo fu Vincenzo, domiciliato in Chiavari, con ipoteca a favore di *Basso Aurelia Luigia* di Giacomo, ecc., come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si

diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 10 agosto 1907.

Per il direttore generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,295,974 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 150 al nome di Maio *Angela*, Grazia e Damiano fu Vincenzo, minore, sotto la patria potestà della madre Micco Anna fu Tommaso, vedova Maio, domiciliata in Benevento, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Maio *Angelo*, Grazia e Damiano, ecc, ecc., come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 10 agosto 1907.

Per il direttore generale
ZULIANI

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: n. 1,246,811 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 50 al nome di Castiglioni *Alberto* di Carlo, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Sacconago (Milano), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Castiglioni *Umberto-Pasquale* di Carlo, minore, ecc., come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta inscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 10 agosto 1907.

Per il direttore generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 228,714 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 65 al nome di Aletta *Raffaele* fu Sossio, domiciliato a Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi al nome di Aletta *Raffaela* fu Sossio, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 10 agosto 1907.

Pel direttore generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 500,792 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 300 - 280, al nome di Cislaghi *Enrico* fu Achille, minore, sotto la patria potestà della madre Roscio Giuseppina di Giuseppe vedova di Cislaghi Achille, domiciliato a Milano, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cislaghi *Giuseppe* fu Achille, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 10 agosto 1907.

Per il direttore generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 904,242 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 120 al nome di Calzolari Ernesto ed *Arturo*, quest'ultimo detto anche Artenio, di Abele, minori, sotto la patria potestà del padre domiciliati in Pitelli, frazione del comune di Arcola (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Calzolari Ernesto ed *Artenio*, quest'ultimo detto anche Arturo, di Abele, ecc., il resto come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 10 agosto 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: nn. 813,233 di L. 50 - 820,070 di L. 75 - 833,244 di L. 270 - 835,716 di L. 40 - 838,821 di L. 75 - 841,018 di L. 75 - 841,320 di L. 55 - 843,643 di L. 50 - 844,436 di L. 50 - 855,402 di L. 115 - 855,403 di L. 150 - 863,739 di L 300 - 865,632 di L. 200 - 888,810 di L. 750 - 1,037,358 di L. 3100, ora convertite in quelle 3.75 - 3.50 0[0, nn. 162, 173 di L. 37.50-35; n. 164,529 di L. 56.25-52 50; 168,757 di L. 202.50-189; 169,521 di L. 30-28; 170,538 di L. 56 25-52.50; 171,256 di L. 56.25-52.50; 171,335 di L. 41.25-38.50; 490,759 di L. 37.50-35; 172,408 di L. 37.50-35; 176 002 di L. 86.25-80.50; 176,003 di L. 112.50-105; 178,595 di L. 225-210; 179,200 di L. 150-140; 186,987 di L. 562.50-525; 242,586 di L. 2325-2170; tutte intestate a Ottone *Giacomo Pasquale* fu Giorgio, domiciliato in Genova, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Ottone *Pasquale-Giacomo* fu Giorgio, domiciliato in Genova, vero proprietario delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 10 agosto 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: n. 1,387,047 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 2300 al nome di Zingone *Teresa* fu Francesco nubile,

domiciliata in Palermo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Zingone *Maria Teresa* ecc, come sopra vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 10 agosto 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 607,165 d'inserizione sui registri della Direzione generale per L. 125 al nome di Grosso Federico, Giambattista, Concetta ed Eugenio fu Bernardo, minori, sotto l'amministrazione della madre Cassanello Cristina di Angelo, domiciliati a Pietra Ligure (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Grosso Federico, Giambattista, Maria-Concessa-Francesca, ed Angelo-Clemente-Eugenio fu Bernardo, ecc. veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 10 agosto 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0 cioè: n. 884,445 d'inserizione sui registri della Direzione generale per L. 25 e n. 937,211 di L. 35 a favore di Bava Vincenzo e *Maria* di Marziano, minori, sotto la patria potestà del padre domiciliato in Monteu da Po (Torino) furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Bava Vincenzo e *Giacinta Maria* di Marzano, minori ecc, vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 10 agosto 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

Il signor Calì Alfio fu Francesco ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 82 ordinale, n. 21 di protocollo e n. 1135 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Chieti, in data 23 gennaio 1907, in seguito alla presentazione di due cartelle della rendita complessiva di L. 150, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Calì suddetto, il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 10 agosto 1907.

Per il direttore generale
ZULIANI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

Il signor Brozzi Pacifico ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 12 ordinale, n. 353 di protocollo e n. 976 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Perugia in data 10 luglio 1906, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita di L. 25, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1905.

A' termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Cerretti Cesare di Faustino il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 10 agosto 1907.

Per il direttore generale
ZULIANI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Il signor Oberto Giacomo fu Carlo ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 629 ordinale, statagli rilasciata dalla succursale della Banca d'Italia d'Ivrea in data 24 maggio 1907, in seguito alla presentazione di quattro cartelle della rendita complessiva di L. 320, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al gnor Oberto Giacomo fu Carlo i nuovi titoli provenienti dasil-l'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 10 agosto 1907.

Per il direttore generale
ZULIANI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

Il signor Lauria Giovanni fu Lorenzo ha denunziato lo smarrimento delle ricevute n. 772-773 e n. 17 stategli rilasciate dalla succursale della Banca d'Italia di Potenza, in data 4 giugno 1907 in seguito alla presentazione per conversione di 42 cartelle della rendita complessiva di L. 2,775 consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907, e 30 cartelle consolidato 4 0[0 di complessive L. 1,332 con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazone del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Lauria Giovanni fu Lorenzo, i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 10 agosto 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 12 agosto, in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99.88 e quindi non superiore alla pari, pel rilascio dei

certificati dei dazi doganali del giorno 12 agosto occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 12 al giorno 18 agosto 1907, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 100.00.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d' accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

10 agosto 1907

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*.	102 05 41	100 17 41	101.63 51
3 1/2 % *netto*.	100.96 04	99 21 04	100.57 05
3 % *lordo*....	69 20 —	68.00 —	68.33 11

CONCORSI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PEI LAVORI PUBBLICI

Vista la proposta della Sottocommissione tecnico-artistica per il Monumento nazionale al Re Vittorio Emanuele II in Roma perchè sieno aperti due concorsi per l'esecuzione di due altorilievi composti di cinque figure ciascuno, da collocarsi nei frontoni dei propilei, e rappresentanti l'uno, dal lato est, l'Unità e l'altro, dal lato ovest, la Libertà d'Italia;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Decreta:

Art. 1.

Sono aperti due concorsi fra gli scultori italiani per la esecuzione in pietra di botticino di due altorilievi composti di cinque figure ciascuno, da collocarsi nei frontoni dei propilei del monumento al Re Vittorio Emanuele II in Roma, e rappresentanti, l'uno, dal lato est, l' Unità, e l'altro, dal lato ovest, la Libertà d'Italia.

Art. 2.

Il prezzo per ogni altorilievo è fissato in L. 45,000, non compreso il valore del materiale di botticino, il quale verrà somministrato dall'amministrazione.

Art. 3.

L'insieme ed il carattere delle figure dovranno armonizzare con lo stile del monumento.

Art. 4

Gli oneri, le condizioni e le modalità relative all'esecuzione di ciascun altorilievo risultano da apposito schema di convenzione, il quale sarà ostensibile presso l'ufficio dei lavori del monumento in via della Pedacchia n. 103, ove i concorrenti potranno ritirarne copia ed osservare il modello a un decimo dei frontoni nei quali gli altorilievi dovranno essere collocati.

Art. 5.

Gli artisti che intendono prendere parte al concorso dovranno presentarne domanda su carta da bollo da L. 1 al detto ufficio entro centoventi giorni dalla data del presente decreto.

In tale domanda ciascun corrente dovrà indicare il proprio nome, cognome e domicilio, e dichiarare di aver preso conoscenza dello schema di convenzione di cui all'art. 4° e di essere disposto ad eseguire uno degli altorilievi alle condizioni risultanti dallo schema medesimo.

Oltre alla domanda ciascun concorrente dovrà presentare, entro lo stesso termine di 120 giorni, un bozzetto in gesso, nella proporzione di un quarto del vero, rappresentante l'altorilievo che vorrebbe eseguire e collocarlo nei locali che gli verranno indicati dall'ufficio dei lavori del monumento, per essere ivi esposto al pubblico.

Uno stesso artista potrà presentare anche più di un bozzetto per lo stesso concorso e prendere parte ai due concorsi; ma l'esecuzione dei due altorilievi sarà affidata ad artisti diversi.

Art. 6.

La Sottocommissione tecnico-artistica pei lavori del monumento nazionale al Re Vittorio Emanuele II giudicherà in base ai bozzetti della capacità artistica dei concorrenti, e designerà i due artisti cui dovrà essere affidata l'esecuzione degli altorilievi.

Il giudizio della Sottocommissione sarà definitivo ed inappellabile.

Art. 7.

I concorrenti prescelti dovranno, entro dieci giorni da quello in cui verrà loro partecipato dal Ministero dei lavori pubblici il risultato del concorso, prestarsi alla stipulazione del contratto in base allo schema di cui all'art. 4° per l'esecuzione dell'altorilievo.

In caso di mancata sottoscrizione entro il termine suaccennato, il concorrente prescelto decadrà da ogni diritto e l'Amministrazione potrà provvedere all'esecuzione dell'opera nel modo che ravviserà opportuno. L'Amministrazione si riserva la stessa facoltà nel caso che, a giudizio della Sottocommissione suddetta, nessuno o1 uno solo dei bozzetti presentati sia ritenuto meritevole di esecuzione.

Art. 8.

I concorrenti non prescelti non avranno diritto ad alcun compenso o indennizzo da parte dell'Amministrazione.

Essi dovranno ritirare i bozzetti presentati entro quaranta giorni, dalla partecipazione del risultato del concorso. L'Amministrazione avrà la facoltà di far distruggere i bozzetti non ritirati entro tale termine.

Roma, 11 agosto 1907

Il ministro
GIANTURCO.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PEI LAVORI PUBBLICI

Ritenuta la convenienza di completare la decorazione esterna del nuovo palazzo di giustizia in Roma con l'esecuzione di due leoni in bronzo da situarsi sopra l'attico centrale delle fiancate esterne;

Udita la Commissione consultiva pei lavori del palazzo stesso;

Udito il parere dell'ispettore superiore del Genio civile per il X compartimento e del Consiglio di Stato;

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso fra artisti italiani per l'esecuzione di due grandi leoni in bronzo, con qualche libro od emblema, riferibile alla Legge od alla Giustizia, da collocarsi nelle sommità degli attici centrali delle fiancate esterne del nuovo palazzo di giustizia in Roma.

I due leoni dovranno posare sopra zoccoli pure di bronzo quadrangolari, lunghi metri 6.60, larghi metri 2: l'insieme ed il carattere delle sculture saranno trattati con larghezza e robustezza di forma, e dovranno armonizzare con lo stile dell'edificio.

Art. 2.

Il prezzo per ogni leone con lo zoccolo pure in bronzo ed i convenienti perni in ferro per l'ancoramento alla muratura esistente è stabilito in L. 35,000, compreso il valore del bronzo e le spese della fusione.

Art. 3.

Gli oneri, le condizioni e le modalità di esecuzione risultano da apposito schema di convenzione, il quale sarà ostensibile presso la direzione dei lavori al Palazzo di giustizia, ove i concorrenti potranno ritirarne copia.

A questo schema sono uniti i disegni delle parti architettoniche sulle quali i leoni dovranno essere collocati.

Art. 4.

Gli artisti, che intendono prendere parte al concorso, dovranno presentarne domanda su carta da bollo da L. 1.20 alla detta direzione entro 60 giorni dalla data del presente decreto.

In tale domanda ciascun concorrente dovrà indicare il proprio nome, cognome e domicilio, e dichiarare di aver preso conoscenza dello schema di convenzione di cui all'art. 3 e di essere disposto ad eseguire uno dei leoni alle condizioni risultanti dallo schema medesimo.

Oltre alla domanda ciascun concorrente dovrà presentare, entro lo stesso termine di 60 giorni, un bozzetto in gesso, nella proporzione di un quinto del vero, e collocarlo nei locali che gli verranno indicati dalla direzione, per essere ivi esposto al pubblico.

Uno stesso artista potrà presentare anche più di un bozzetto, ma l'esecuzione dei due leoni sarà sempre ed in qualunque caso affidata ad artisti diversi.

Art. 5.

Una Commissione, composta del direttore artistico dei lavori del palazzo, e di due artisti da nominarsi con decreto Ministeriale, designerà i due concorrenti, ai quali dovrà essere affidata l'esecuzione dei leoni.

Il giudizio della Commissione sarà definitivo ed inappellabile.

Art. 6.

I due concorrenti prescelti dovranno, entro 10 giorni da quello in cui verrà loro partecipato dal Ministero dei lavori pubblici il risultato del concorso, prestarsi alla stipulazione del contratto in base allo schema di cui all'art. 3. In caso di mancata sottoscrizione entro il termine sopra accennato, il concorrente prescelto decadrà da ogni diritto, e l'Amministrazione potrà provvedere alla esecuzione dell'opera nel modo che ravviserà opportuno.

L'Amministrazione si riserva la stessa facoltà nel caso che, a giudizio della Commissione suddetta, nessun bozzetto presentato sia ritenuto meritevole di esecuzione.

Art. 7.

I concorrenti non prescelti non avranno diritto ad alcun compenso o indennità da parte dell'Amministrazione. Essi dovranno ritirare i bozzetti presentati entro 30 giorni dalla partecipazione del risultato del concorso. L'Amministrazione avrà la facoltà di far distruggere i bozzetti non ritirati entro tale termine.

Roma, 11 agosto 1907.

Il ministro
GIANTURCO.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PEI LAVORI PUBBLICI

Ritenuta la convenienza di completare la decorazione esterna del nuovo palazzo di giustizia in Roma con l'esecuzione di quattro statue da collocarsi sui quattro piedistalli esistenti lungo la facciata principale prospiciente il lungotevere;

Udita la Commissione consultiva pei lavori del palazzo stesso;

Udito il parere dell'ispettore superiore del genio civile pel X compartimento e del Consiglio di Stato;

Decreta:

Art. 1.

Sono aperti quattro concorsi fra scultori italiani per la esecuzione in botticino di quattro statue in piedi da collocarsi nel rispettivo piedistallo di pianta quadrata con lato di metri 1.22, e alto da terra metri 2.10, già eseguito al livello del pianterreno lungo la facciata principale prospiciente il lungotevere nel nuovo palazzo di giustizia in Roma. L'altezza delle figure dovrà essere di metri 3.80, compreso lo zoccolo di metri 0.22. Le quattro statue rappresenteranno i giureconsulti:

BARTOLO
GIAMBATTISTA DE LUCA
GIAMBATTISTA VICO
GIANDOMENICO ROMAGNOSI.

Art 2.

Il prezzo di ogni statua è fissato in L. 25,000 compresa la pietra, che sarà acquistata a cura e spesa dell'assuntore.

Art. 3.

L'insieme e il carattere delle sculture saranno trattati con larghezza e robustezza di forma, in modo da armonizzare con lo stile dell'edificio.

Art. 4.

Gli oneri, le condizioni e le modalità di esecuzione risultano da apposito schema di convenzione, il quale sarà ostensibile presso la direzione dei lavori al palazzo di giustizia, ove i concorrenti potranno ritirarne copia.

Art. 5.

Gli artisti che intendono prendere parte ai concorsi dovranno presentarne domanda su carta da bollo da L. 1.20 alla detta direzione entro 90 giorni dalla data del presente decreto.

In tale domanda ciascun concorrente dovrà indicare il proprio nome, cognome e domicilio, e dichiarare di aver preso conoscenza dello schema di convenzione di cui all'art. 4 e di essere disposto ad eseguire una delle statue alle condizioni risultanti dallo schema medesimo.

Oltre alla domanda ciascun concorrente dovrà presentare, entro lo stesso termine di 90 giorni, un bozzetto in gesso nella proporzione di un quinto del vero, rappresentante la statua che egli vorrebbe eseguire, e collocarlo nei locali che gli verranno indicati dalla direzione dei lavori per essere ivi esposto al pubblico.

Uno stesso artista potrà presentare anche più di un bozzetto per lo stesso concorso e prendere parte a più di uno ed anche a tutti e quattro i concorsi: ma l'esecuzione delle quattro statue sarà sempre ed in ogni caso affidata ad artisti diversi.

Art. 6.

Una Commissione composta del direttore artistico dei lavori del palazzo, e di due artisti da nominarsi con decreto Ministeriale, designerà i concorrenti ai quali dovrà essere affidata l'esecuzione delle statue.

Il giudizio della Commissione sarà definitivo ed inappellabile.

Art. 7.

I concorrenti prescelti dovranno, entro 10 giorni da quello in cui verrà loro partecipato dal Ministero dei lavori pubblici il risultato del concorso, prestarsi alla stipulazione del contratto in base allo schema di cui all'art. 4.

In caso di mancata sottoscrizione entro il termine sopra accennato i concorrenti prescelti decadranno da ogni diritto e l'Amministrazione potrà provvedere all'esecuzione delle opere nel modo che ravviserà opportuno.

L'Amministrazione si riserva la stessa facoltà nel caso che, a giudizio della Commissione suddetta, nessun bozzetto presentato sia ritenuto meritevole di esecuzione.

Art. 8.

I concorrenti non prescelti non avranno diritto ad alcun compenso od indennità da parte dell'Amministrazione. Essi dovranno ritirare i bozzetti presentati entro 30 giorni dalla partecipazione del risultato del concorso. L'Amministrazione avrà la facoltà di far distruggere i bozzetti non ritirati entro tale termine.

Roma, 11 agosto 1907.

Il ministro
GIANTURCO.

IL MINISTRO

SEGRETARIO DI STATO PER I LAVORI PUBBLICI

Viste le leggi 3 marzo 1904, n. 66, e 8 luglio 1906, n. 304;

Visto il R. decreto 22 ottobre 1905, n. 532;

Veduto il regolamento per il personale dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici, approvato con R. decreto 29 luglio 1906, n. 492;

Decreta:

Art. 1.

È aperto il concorso per esami ad 8 posti di volontario nel personale della carriera di ragioneria nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici. Gli esami avranno luogo in Roma, ed incominceranno il 25 novembre 1907.

Art. 2.

Chiunque intenda concorrere dovrà far pervenire al Ministero dei lavori pubblici (Segretariato generale), non più tardi del giorno 5 novembre 1907 apposita domanda, scritta e sottoscritta dal concorrente, in carta da bollo di L. 1.00, coi seguenti documenti in forma autentica e debitamente legalizzati:

a) certificato del sindaco del comune di origine od atto di notorietà comprovante che il concorrente è cittadino italiano; (legalizzato dal presidente del tribunale);

b) atto di nascita da cui risulti che ha compiuti i 18 anni di età e non oltrepassato i 30 alla data del presente decreto; (legalizzato come sopra);

c) certificato di penalità;

d) certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del Comune di residenza (legalizzato dal prefetto);

e) certificato medico accertante che è di sana e robusta costituzione fisica (legalizzato dal sindaco e dal prefetto);

f) il diploma originale di ragioniere, o la licenza delle scuole superiori di commercio, o dell'istituto tecnico. Non sono ammessi titoli equipollenti.

I documenti di cui alle lettere *a*, *b*, *d*, *e*, dovranno essere stesi su carta bollata da L. 0.50; quelli *c*, *d*, *e*, dovranno essere inoltre di data non anteriore di due mesi a quella del presente decreto.

Ai predetti documenti dovrà essere unito il certificato dei punti riportati nell'esame di licenza dalle scuole superiori o degli istituti sopra indicati, ed eventualmente le prove degli studi speciali compiuti o dei lavori pubblicati.

I candidati dovranno pure presentare la propria fotografia con la firma ed indicare nella domanda il domicilio da loro eletto per le comunicazioni che dovranno essere fatte dal Ministero.

Art. 3.

Non sono ammessi al concorso coloro che per due volte in precedenti concorsi pel conferimento dei posti suindicati non abbiano conseguito l'idoneità.

Art. 4.

Spirato il termine per la presentazione delle domande, il Ministero farà pervenire ai concorrenti, le cui istanze saranno riconosciute ammissibili, l'invito a presentarsi agli esami.

Art. 5.

Le prove sono scritte ed orali. Le prove scritte sono quattro e si daranno in altrettanti giorni, nel periodo di otto ore al giorno.

La prova orale non durerà più di un'ora per ciascun concorrente.

Art. 6.

Il Ministero si riserva la facoltà di nominare ai posti di volontario che, oltre agli otto di cui al 1° articolo, si renderanno vacanti fino al 30 giugno 1908 quei candidati che nella prova di esame avranno raggiunti i 185 punti sul massimo di 250.

Art. 7.

I concorrenti dovranno nella loro domanda di ammissione dichiarare di assoggettarsi, per quanto concerne il loro diritto alla pensione a quelle norme che, a modificazione delle vigenti, saranno per legge stabilite.

Art. 8.

Le materie sulle quali si svolgeranno gli esami sono le seguenti:

Esami scritti

a) elementi di diritto amministrativo e di scienza delle finanze;

b) nozioni sull'Amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato;

c) *Ragioneria.* — Amministrazione economica in generale. Persone ed atti riguardanti l'Amministrazione economica, civile e commerciale. Contabilità patrimoniale finanziaria dello Stato, delle Provincie, dei Comuni, delle Opere pie, delle Società e dei privati. Registrazioni in partita doppia sul giornale, sul mastro e sui libri ausiliari. Apertura e chiusura dei conti;

d) *Aritmetica.* — Algebra fino alle equazioni di 2° grado. Proporzioni, progressioni, logaritmi, annualità, ammortamenti interessi e sconti semplici e composti.

Oltre ai suddetti, sono argomento degli

Esami orali

e) principî elementari di economia politica e di diritto civile e commerciale;

f) ordinamento dello Stato ed in ispecie dell'Amministrazione dei lavori pubblici;

g) nozioni sulla legge organica 20 marzo 1865, allegato *F*, e leggi successive;

h) traduzione dal francese in italiano.

Roma, il 20 luglio 1907.

3

Pel ministro
DARI

IL MINISTRO
SEGRETARIO DI STATO PEI LAVORI PUBBLICI

Viste le leggi 3 marzo 1904, n. 66 e 8 luglio 1906, n. 301;
Visto il R. decreto 22 ottobre 1905, n. 532;
Veduto il regolamento per il personale dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici, approvato con R. decreto 29 luglio 1906, n. 492;

Decreta:

Art. 1.

È aperto il concorso per esami a 5 posti di volontario nel personale di Amministrazione nel ruolo del Ministero dei lavori pubblici.

Gli esami avranno luogo in Roma ed incomincieranno il giorno 9 dicembre 1907.

Art. 2.

Chiunque intenda concorrere dovrà far pervenire al Ministero dei lavori pubblici (segretariato generale), non più tardi del giorno 18 novembre 1907, apposita domanda, scritta e sottoscritta dal concorrente, in carta da bollo da L. 1.00 con i seguenti documenti in forma autentica e debitamente legalizzati:

a) certificato del sindaco del Comune d'origine, o atto di notorietà comprovante che il concorrente è cittadino italiano, (legalizzato dal presidente del tribunale);

b) atto di nascita da cui risulti che ha compiuti i 18 anni di età e non oltrepassati i 30, alla data del presente decreto, (legalizzato come sopra);

c) certificato di penalità;

d) certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del Comune di residenza, (legalizzato dal prefetto);

e) certificato medico accertante che è di sana e robusta costituzione fisica, (legalizzato dal sindaco e dal prefetto);

f) il diploma originale di laurea in giurisprudenza, conseguito in una Università del Regno, oppure il diploma finale della scuola di scienze sociali di Firenze. Non sono ammessi i titoli equipollenti.

I documenti di cui alle lettere a, b, d, e, dovranno essere stesi su carta bollata da L. 0.50; quelli di cui alle lettere c, d, e, dovranno inoltre essere in data non anteriore di due mesi a quella del presente decreto.

Ai predetti documenti dovranno essere uniti, il certificato dei punti riportati nei singoli esami alle Università o presso la scuola sopradetta; ed eventualmente le prove degli studi speciali compiuti o dei lavori pubblicati.

I candidati dovranno pure presentare la propria fotografia con la firma ed indicare, nella domanda, il domicilio da loro eletto per le comunicazioni che dovranno esser fatte dal Ministero.

I candidati che provino di essere in servizio attivo di altra amministrazione dello Stato potranno esimersi dal presentare i documenti di cui alle lettere a, c, d.

Art. 3.

Non sono ammessi al concorso coloro che per due volte, in precedenti concorsi pel conferimento dei posti suindicati, non abbiano conseguito la idoneità.

Art. 4.

Spirato il termine per la presentazione delle domande, il Ministero farà pervenire ai concorrenti, le cui istanze saranno riconosciute ammissibili, l'invito a presentarsi agli esami.

Art. 5.

Le prove sono scritte ed orali. Le prove scritte sono quattro e si daranno in altrettanti giorni, nel periodo di otto ore per giorno.

La prova orale non durerà più di un'ora per ciascun concorrente.

Art. 6.

Il Ministero si riserva la facoltà di nominare ai posti di volontario, che oltre ai cinque di cui al primo articolo si rendessero vacanti fino al 30 giugno 1908, quei candidati che nella prova di esame avranno raggiunto 185 punti sul massimo di 250.

Art. 7.

I concorrenti dovranno nella domanda di ammissione dichiarare di assoggettarsi per quanto concerne il loro diritto alla pensione, a quelle norme che, a modificazione delle vigenti, saranno per legge stabilite.

Art. 8.

Le materie sulle quali si svolgeranno gli esami sono le seguenti:

Esami scritti.

a) diritto amministrativo;
b) diritto civile ed elementi di procedura civile;
c) economia politica;
d) diritto costituzionale.

Saranno gomento degli

Esami orali

oltre le materie sopra indicate:
e) diritto commerciale;
f) diritto pubblico e privato internazionale;
g) scienza delle finanze;
h) nozioni di contabilità ed amministrazione del patrimonio dello Stato;
i) traduzione dal francese in italiano;
k) nozioni intorno alle principali leggi sulle materie che sono nelle attribuzioni del Ministero dei lavori pubblici (legge organica 20 marzo 1865, allegato F, sui lavori pubblici, e leggi successive, legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per dichiarazioni di pubblica utilità).

Roma, addì 20 luglio 1907.

Pel ministro
DARI.

3

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Nonostante la smentita ufficiale, i giornali bulgari di opposizione continuano ad affermare che veramente il principe Ferdinando aspira a cingere la corona reale, e rilevano che i recenti tentativi fatti da lui in proposito presso l'imperatore d'Austria non ebbero alcun risultato.

La *Narodna Prava* scrive:

È caratteristico il fatto che si insista ancora nel dire che il principe Ferdinando voglia il 15 agosto, ventesimo anniversario del suo avvento al trono, proclamare la Bulgaria regno indipendente senza il consenso delle grandi potenze. Gli stambulovisti oggi al potere, sognano avventure; è certo che qualcuno di loro potrebbe trarne utile; ma è anche certo che trascinerebbero la Bulgaria in una situazione pericolosissima. Romperla oggi con la Turchia sarebbe cosa da pazzi ».

La *Balkanska Tribuna* osserva a sua volta:

« È puerile il credere che diventando regno, la Bulgaria possa far suonare più alta la sua voce nel concerto europeo. La nostra voce sarebbe ascoltata e i nostri diritti sarebbero rispettati dall'estero solo ove

fossimo forti all'interno e all'estero, e ciò anche rimanendo Principato. Ma se domani la Bulgaria diventasse regno, la sua voce suonerebbe al deserto, perchè siamo deboli e abbiamo un governo nullo. Perciò siamo assolutamente contrari a queste avventure regali che turbano i sogni del principe Ferdinando e dei ministri suo fedeli servitori ».

L'ufficioso *Duevnik* afferma che le feste che si terranno a Ternovo per il giubileo del principe Ferdinando avranno carattere esclusivamente ufficiale.

*
* *

Il Governo turco, preoccupato dei reclami della Persia per l'incidente avvenuto giorni or sono alle frontiere asiatiche, spiega l'incidente stesso nel modo seguente:

Una forza armata composta di tremila uomini fra persiani ed armeni varcò la frontiera ed irruppe nei comuni ottomani di Terkuvar e Beradoste, incendiando e saccheggiando i villaggi, i cui abitanti dovettero rifugiarsi sulle montagne.

Essendosi la banda recata di là nel comune di Merkuvar, ove si trova una guarnigione turca, la banda venne inseguita dalle truppe e respinta oltre la frontiera.

Gli aggressori perdettero nello scontro trenta uomini, di cui diciassette sono armeni.

La Persia, però, pare non voglia accettare questa versione ufficiale turca, la quale, pur riconoscendo che truppe imperiali hanno preso parte agli ultimi attacchi dei distretti persiani, vuole gettarne la colpa sulle orde curde.

La Persia vuole appellarsi alla Russia e all'Inghilterra come nazioni mediatrici, a fine di mettere un termine ad una situazione pericolosa per essa.

*
* *

A Casablanca non può dirsi ancora stabilito quell'ordine che taluni ottimisti speravano dopo il bombardamento operato dagli incrociatori francesi e spagnuoli.

L'equipaggio del vapore *Anatolia*, giunto ieri a Tangeri, riferisce che, dopo il combattimento dell'8 corrente, continuano ad avvenire scontri fra le truppe europee e i marocchini.

L'artiglieria e la cavalleria francese si trovano a sei chilometri dalla città.

Gli indigeni hanno subito terribili danni. Nella città non v'è una casa o una bottega che siano intatte. Le vie sono ancora ingombre di cadaveri di indigeni, che vengono però tolti a poco a poco. L'infezione è così grande che si teme un'epidemia.

Il comandante Mangin, nominato comandante della piazza, prende col governatore Ben-Amyn le misure necessarie per fare togliere i numerosi cadaveri di marocchini che appestano la città. Gli israeliti sono stati reclutati per seppellirli.

Il controllore francese è stato reintegrato nella dogana.

Le autorità locali danno prova di un forte desiderio di buon accordo.

La controtorpediniera *Daliste* è passata da Tangeri ed ha proseguito per Casablanca.

La notizia del massacro di Casablanca ha prodotto fra la popolazione di Marrakesch una manifesta gioia. Muley Afid ha dichiarato agli europei che non potrebbe rispondere della calma, se venissero prese misure energiche contro gli assassini di Casablanca.

Il Maghzen ha inviato a Casablanca, per la via di Tangeri, 500 uomini, le sole truppe che gli rimangono.

*
* *

Telegrammi da Londra dicono che nella riorganizzazione del Governo coreano tre membri del Gabinetto del marchese Ito diventeranno ministri.

Il marchese Ito, accompagnato da otto membri dell'amministrazione nippo-coreana, è partito per Tokio, via Chemulpo. Il generale Azegara è stato nominato residente generale *ad interim*.

Tuttavia una gran parte dei coreani non si è ancora sottomessa al giogo giapponese. Continui ammutinamenti di guarnigioni avvengono a brevi periodi di tempo. Ieri l'altro fu la volta delle guarnigioni di Hon-ju e di Youju, che la cavalleria giapponese dovette inseguire e sconfiggere. Ma a Youju alcuni rivoltosi si sono uniti agli ammutinati ed hanno costretto i giapponesi a ritirarsi.

I giapponesi hanno domandato rinforzi di truppe.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. E. Tittoni. — L'on. ministro degli affari esteri sarà al Semmering il 22 corrente, per incontrarsi col barone di Aehrenthal ed insieme a questi si recherà il 24 ad Ischl, dove la mattina del 25 sarà ricevuto dall'Imperatore Francesco Giuseppe.

Iermattina S. E. Tittoni partì da Civitavecchia per l'Alta Italia.

Necrologio. — Nella sua villa di Buccione, presso Novara, l'altrieri moriva all'età di 65 anni il prof. Francesco Parona, senatore del Regno.

Nato a Lodi si laureò giovanissimo in medicina e chirurgia. A 23 anni semplice sanitario condotto di Galliate, iniziò la sua carriera nell'arte medica e chirurgica, facendosi apprezzare per ardite operazioni chirurgiche e importanti studi scientifici.

Chiamato al posto di chirurgo primario dell'ospedale maggiore di Novara, continuò ad estendere la giusta meritata sua fama.

Eletto deputato nel 1882, con programma largamente liberale, venne alla Camera e fu tra i più fidi agli onorevoli Zanardelli e Cairoli, da tutti amato e stimato.

Creato senatore dal 1901, presidente dell'Ordine dei sanitari per più di 25 anni, consigliere comunale, membro del Consiglio provinciale scolastico e del Consiglio provinciale sanitario, nonchè di molte Associazioni ed istituzioni benefiche, dovunque il senatore Parona portò la sua attività ed intelligenza.

Modesto quanto dotto, lasciò disposto che i suoi funerali fossero in forma semplicissima, umile, senza fiori, senza discorsi. Oggi ne venne cremata a Novara la lagrimata salma; e le ceneri saranno trasportate, poscia, al cimitero di Pavia.

In Campidoglio. — Il comm. Salvarezza, assumendo ieri l'incarico di R. commissario per il comune di Roma, ha pubblicato alla cittadinanza il manifesto seguente:

Cittadini!

Nominato commissario Regio per il municipio di Roma, assumo oggi l'ufficio.

Il gran nome della città eterna, simbolo augusto della nazione unita, troppo dice ed impone perchè io debba esprimere quanto mi senta onorato dall'incarico affidatomi - quanto a quel nome apparisca anche più impari la modesta mia persona.

L'opera mia, ristretta in angusti confini di attribuzioni e di tempo, si ispirerà - all'infuori di ogni partito - all'interesse generale della città.

Invocando da voi tutti, citadini di Roma, largo e benevolo appoggio, vi porgo il mio bene augurante saluto.

Roma, dal Campidoglio li 11 agosto 1907.

Il R. commissario straordinario
C. Salvarezza.

Il servizio del chinino di Stato. — Un comunicato del Ministero delle finanze reca:

« I risultati meravigliosi del chinino di Stato che vanno sempre più diffondendosi a beneficio del popolo e che hanno di tanto migliorate le condizioni dei lavoratori nelle zone malariche hanno dato luogo ad una corrente sempre maggiore di simpatia a favore di questo sovrano rimedio che lo Stato con pensiero altamente umanitario ha posto alla portata di tutti.

« È bene però mettere in guardia il pubblico contro interessate pubblicazioni che cercano ispirare diffidenza contro il chinino di Stato facendo inoltre osservare che il rimedio deve essere usato nelle dosi volute e custodito nelle famiglie dagli adulti per poter servire al momento opportuno non solo a reprimere, ma a prevenire gli effetti malarici delle zone meno salubri ».

Le automotrici ferroviarie. — In seguito alla buona prova fatta dalle 12 automotrici di tipo inglese già in esercizio su alcuni tratti intorno a Cremona, Parma e Mantova, la Direzione delle ferrovie di Stato intende estendere ad altre linee di traffico limitato lo stesso sistema.

L'Amministrazione ferroviaria ha all'uopo ordinato altre 85 automotrici composte della locomotiva, del bagagliaio e dell' ufficio postale, a cui si attaccano una carrozza di 3ª classe ed una mista di 1ª e 2ª classe.

Nelle riviste. — L'*Illustrazione italiana*, nel n. 32 dell'11 corrente, contiene, oltre ad uno scelto testo, numerose incisioni di soggetti d'attualità interessantissimi, quali le scene del Raid automobilistico Pechino-Parigi, le feste garibaldine a New-York, ecc. ecc.

⁂ La *Marina mercantile italiana*, pregevole rivista illustrata, fondata e diretta dal collega O. Calamai, a Genova, ha pubblicato il suo centoundicesimo numero (10 agosto) con importanti articoli e bellissime illustrazioni. Notiamo: Il problema della velocità nella marina mercantile moderna — Dei servizi di Stato nei traffici marittimi — Roma ed il mare, ecc.

Marina militare. — Le RR. navi *Regina Margherita*, *Emanuele Filiberto*, *Saint Bon*, *Ferruccio*, *Garibaldi*, *Brin* e *Agordat*. componenti la squadra del Mediterraneo, hanno lasciato l'altrieri le acque di Taranto. La R. nave *Etna* è partita da Tangeri per Stoccolma.

Marina mercantile. — Da Montevideo è partito per il Brasile e Genova il *Lombardia* della N. G. I Il *Virginia* del Lloyd italiano è giunto a Genova da New York. L'*Europa* della Veloce è giunto a New York. Il *Washington* della Veloce è partito da Colon per Genova. Da Gibilterra ha transitato diretto a Genova il *Ravenna* della Società Italia. Da Capo Tarifa ha transitato, diretto a Genova, il *Nord-America* della Veloce. Il *Siena* della Società Italia è partito da Buenos Aires per Genova.

ESTERO.

Il III Congresso esperantista. — Oggi si è inaugurato a Cambridge il Congresso internazionale degli esperantisti. Vi parteciperanno delegati di tutte le nazioni civili in numero di circa 1500, e durante tutto il Congresso l'esperanto sarà la sola lingua parlata dagli intervenuti.

Il prof. Zamenhof, inventore della lingua, andrà espressamente da Varsavia per assistere al Congresso e verrà accolto con onori veramente straordinari. Egli sarà ospite durante tutta la permanenza in Inghilterra del Mayor di Cambridge.

La produzione dell'olio d'oliva in Turchia. — Secondo le notizie pubblicate dal *Bollettino* della Camera di commercio francese a Smirne la produzione dell'olio d'oliva pel 1906 nella provincia di Aidin fu di circa 280,000 quintali turchi pari a 16,000 tonnellate. Il consumo locale ed i bisogni interni per l' industria del sapone consumarono dalle 4 alle 5000 tonnellate lasciandone 12,000 per l'esportazione.

La produzione annuale dell'olio d'oliva in Levante varia considerevolmente secondo le condizioni climatiche. Tuttavia prendendo il 1905 come base può calcolarsi a 95,000 tonnellate; fornite per una parte dalla Grecia, da Creta e dalle isole dell'Arcipelago, e per l'altra da Mitilene, Aivali, Adramito e Smirne. Quest'ultimo gruppo contribuì nel 1906 per circa 46,000 tonnellate.

Lo svantaggio dell'olio di Smirne consiste nel fatto che, oltre ad essere leggermente acidulo, emette anche un leggero odore che lo rende inadatto ad essere adoprato come cibo.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

TANGERI, 10. — Il commissario di S M. sceriffiana per gli affari esteri ha comunicato a questo ministro d'Italia, che il Governo marocchino pagherà le indennità e darà le soddisfazioni d'uso per i tre cittadini italiani assassinati a Casablanca.

TANGERI, 10. — L'incrociatore *Cassini* è giunto con nove marinai feriti a Casablanca.

Tre di essi sono stati trasportati in barelle all'ospedale. Gli altri vi si sono recati a piedi.

La nave ha scambiato col porto i saluti d'uso.

HENDAYE, 10. — Da informazioni ricevute la notte scorsa verso le ore due, presso Alcasna avrebbe deviato il treno *sud-express* diretto a Madrid.

Poscia un treno merci che sopraggiungeva lo avrebbe investito provocandone l'incendio.

Si parla di 10 vittime. Mancano particolari.

PARIGI, 10. — È giunto il principe Borghese, ricevuto a Champigny da un numeroso gruppo di automobili, fra cui moltissimi della colonia italiana decorati e imbandierati.

Il principe con l'automobile *Itala* è entrato in città alle 4.30 dalla porta di Vincennes, passando tra una grande folla, che, malgrado la pioggia dirotta, gremiva il percorso, e si è recato agli uffici del giornale *Le Matin*, organizzatore della corsa Pechino-Parigi.

La folla ha calorosamente acclamato il principe Borghese, che ha dovuto presentarsi più volte al balcone a ringraziare, tra entusiastici applausi.

Negli uffici del *Matin* ha avuto luogo un ricevimento, al quale hanno assistito l'incaricato d'affari d'Italia e un grandissimo numero di notabilità.

PARIGI, 10. — L' ammiraglio Philibert ha telegrafato iersera alle ore sei al Ministero della marina che la situazione a Casablanca è immutata.

Gli incrociatori *Gloire* e *Gueydon* rimangono in rada come pure il *Nive*, da cui è terminato lo sbarco delle truppe tranne di una parte della cavalleria. Un ospedale con 50 letti sarà installato indubbiamente a bordo del *Nive*.

Il comandante del *Condè* telegrafa che la calma regna a Rabat.

La nave *Ammiraglio Aube* si è recata a raggiungere il *Du Chayla* a Mazagan. La situazione è, almeno apparentemente, meno tesa.

TANGERI, 10. — Si dice che le truppe comandate dal generale Drude sono state attaccate fuori le mura di Casablanca da 3000 marocchini, che si sono ritirati con gravi perdite, inflitte loro dal fuoco dell'artiglieria.

La calma regna a Mazagan e a Rabat, quantunque da un momento all'altro si tema una sollevazione.

MADRID, 10. — Notizie autentiche sull'accidente ferroviario avvenuto la scorsa notte presso Alcasna recano che in seguito al

deviamento di un treno merci sotto la galleria di Otzaurte, il treno stesso venne investito dal *sud-express* di Madrid sopraggiunto dopo.

Otto vagoni del treno merci rimasero incendiati. Il *sud-express* è intatto. La via è ostruita; soltanto due agenti ferroviari sono rimasti feriti.

PARIGI, 10. — Il Consiglio dei ministri si è occupato degli affari del Marocco. I ministri si sono limitati a dichiarare che la situazione è invariata.

PARIGI, 10. — Il Ministero dell'interno comunica la seguente statistica sulle elezioni per il rinnovamento dei consiglieri cantonali uscenti. Eletti: conservatori 305, nazionalisti 23, progressisti 158, repubblicani di sinistra 426, radicali e radicali socialisti 769, socialisti indipendenti 23, socialisti unificati 27.

I nazionalisti perdono 13 seggi, i progressisti 90, i repubblicani di sinistra 19 ed i socialisti indipendenti 1.

I radicali ed i radicali socialisti guadagnano 91 seggi, i socialisti unificati 14 ed i conservatori 19.

BULDEN (Colorado), 10. — Un incendio ha distrutto il deposito di macchine del Sud Colorado e si è propagato alla polveriera, che conteneva circa mille libbre di dinamite, facendola saltare in aria.

Vi sono oltre cento feriti, di cui tre gravissimi.

PARIGI, 10. — Stasera nella sala dell'Automobile Club in piazza della Concordia vi è stato un banchetto di un centinaio di coperti offerto dal Consiglio d'amministrazione della *Itala* in onore del principe Borghese e dei suoi compagni.

La sala era decorata con trofei di bandiere di tutti i paesi attraversati dal principe Borghese e con fiori a profusione.

Il principe Borghese presiedeva il banchetto avendo di fronte Barzini. Al banchetto assistevano il barone Aliotti, incaricato d'affari d'Italia, il segretario dell'Ambasciata d'Italia, Compans de Brichanteau, il presidente del Consiglio d'amministrazione dell'*Itala*, Cattaneo, il duca Melzi d'Eril, il presidente del Consiglio d'amministrazione del *Matin*, Madeline, il commissario generale della corsa Pechino-Parigi, Bourcier de Chaffray, il principe Giovanni Borghese, il segretario della Camera di commercio italiana a Parigi, Rubini, lo *chauffeur* del principe Borghese, Guizzardi Dejouvenel, Moubel, Pirelli, Des Houx, Fournier ed altre notabilità artistiche, sportive e giornalistiche.

Durante il bancetto ha regnato grande animazione e cordialità.

Al *dessert* Enrico Fournier ha fatto un brindisi bevendo anzitutto alla salute del Presidente della Repubblica; quindi ha ricordato come fu concepita l'idea della corsa Pechino-Parigi. Fournier ha soggiunto che superando, come ha fatto, questa prova, il principe Borghese si è posto in prima linea tra gli *sportmen* di tutto il mondo. Fournier ha elogiato i compagni di viaggio di Borghese, Barzini e lo *chauffeur* Guizzardi, ed ha terminato bevendo alla salute di Borghese.

Quindi ha preso la parola Madeline rilevando la diffidenza con cui fu accolta l'idea della corsa Pechino-Parigi. Ora la prova è fatta. L'automobilismo ha fatto tali progressi che le vetture sono capaci di percorrere ogni via; nessun ostacolo può arrestarle. Dopo aver ricordato gli altri concorrenti della corsa, che sono ancora in viaggio, Madeline ha terminato bevendo alla salute del principe Borghese.

Questi, salutato da vivi applausi, ha risposto ringraziando la popolazione parigina per la calorosa accoglienza fattagli, il *Matin* organizzatore della corsa, e la stampa che non gli ha risparmiati gli elogi. Ha terminato bevendo alla Francia, all'industria automobilistica francese ed alla Società che gli ha fornita la robusta vettura che lo ha condotto alla vittoria. Le parole del principe Borghese sono state applauditissime.

Sono stati poi pronunciati numerosi altri brindisi.

Durante il banchetto un'orchestra ha eseguito uno scelto programma.

PARIGI, 10. — La festa, organizzata dal *Matin* nei giardini delle Tuileries in onore del principe Borghese, è stata tenuta stasera malgrado la pioggia dirotta, caduta durante tutta la giornata e la minaccia di un nuovo temporale. Vi assisteva grande folla.

La festa è stata turbata dal cattivo tempo.

TOLONE, 11. — La prefettura marittima ha ricevuto ordine di preparare materiale di ambulanza che deve essere spedito d'urgenza al Marocco.

SAMARA, 11. — Sono stati constatati undici nuovi casi di colera.

Dal principio dell'epidemia vi sono stati 83 casi con 18 decessi.

PARIGI, 11. — L'ammiraglio Philibert telegrafa al Ministero della marina, in data 10 agosto, ore 5 pom.:

Da Mazagan si segnala l'arrivo di numerosi soldati di cavalleria provenienti dall'est. A Rabat regna la massima calma. A Casablanca la situazione è invariata. Gli attacchi notturni sono stati respinti. L'incrociatore *Du Chayla* parte per Mogador.

Lo sbarco delle truppe dal *Nive* è terminato.

L'ammiraglio ha inviato pure il seguente telegramma, in data 10 corrente:

La nave *Cassini* è giunta alle 5.30 ed è ripartita coi dispacci. La *Cassini* sarebbe utile per assicurare il servizio di corrispondenza.

Nel pomeriggio gli indigeni hanno tentato un violento attacco che è stato brillantemente respinto dalle forze francesi. Si segnalano due feriti.

Mazagan sembra sempre minacciata. Si attendono notizie da Mogador.

COSTANTINA, 11. — Questa divisione militare ha ricevuto ordine di tenere pronti un battaglione di tiragliatori ed una sezione d'artiglieria per partire pel Marocco al primo segnale.

PARIGI, 12. — Il *Journal* ha da Tangeri: Si conferma che l'accampamento del generale Drude fu, nella notte dal 9 al 10 corrente, frequentemente attaccato da parte delle tribù circostanti, alle quali erano venuti ad aggiungersi cavalieri accorsi da tutte le parti della regione.

Gli attacchi furono respinti con perdite degli assalitori.

ORANO, 12. — Un dispaccio da Tangeri all'*Echo de Oran* dice che durante tutta la giornata di ieri vi furono scaramuccie a Casablanca fra le truppe e le tribù, le quali sono sempre più numerose.

Il generale Drude ha chiesto rinforzi. I cacciatori ed i loro cavalli sono stati sbarcati ieri, malgrado il cattivo stato del mare.

L'artiglieria da campagna, l'artiglieria montata e le mitragliatrici non sono ancora giunte; perciò è stato necessario sbarcare il materiale di artiglieria dagli incrociatori.

PARIGI, 12. — L'*Echo de Paris* ha da Tangeri: Dispacci annunziano che il comandante Mangin ha preso a Casablanca energiche misure per evitare il saccheggio. Sabato una dozzina di israeliti e di marocchini saccheggiatori furono fucilati.

Si apprende che l'importante tribù di Abda ha operato il suo congiungimento con la tribù di Chama per combattere i francesi.

Alcuni preti fanatici predicano la guerra santa.

El Guebbas ha scritto al comandante Mangin per felicitarlo della sua opera pacificatrice.

Si attende una soluzione rapida di tutte le difficoltà.

CADICE, 12. — Uno squadrone di cavalleria è stato imbarcato a Cadice sul transatlantico *Ciudad*. Questa nave andrà a Ceuta a prendere nuove truppe e materiali, destinati al Marocco.

TANGERI, 11. — Il vapore inglese *Magnus*, partito ieri da Casablanca, è qui giunto con 400 profughi quasi tutti svizzeri.

Una torpediniera francese ha sbarcato cinque marinai che erano rimasti gravemente feriti nel combattimento di Casablanca.

BAGDAD, 11. — Il comandante del sesto corpo d'armata ha ricevuto ordine di arrestare qualsiasi movimento delle sue truppe verso la frontiera persiana. Il comandante ha deliberato di inviare

ad Hergovan due commissari di frontiera per fare un'inchiesta sul posto onde stabilire la responsabilità degli ultimi incidenti. I due Governi interessati hanno promesso di punire i rispettivi ufficiali qualora essi risultassero colpevoli.

PARIGI, 11. — Stasera al restaurant Zucco ha avuto luogo un banchetto in onore del principe Borghese e di Barzini offerto dai giornalisti italiani. Presiedeva l'incaricato d'affari d'Italia.

Al dessert Schisà, corrispondente del *Giornale d'Italia* ha brindato in nome degli italiani residenti a Parigi, al principe Borghese ed a Barzini.

Quindi il Duca Melzi d'Eril ha consegnato al principe Borghese una targhetta d'oro offertagli dalla colonia italiana ed ha brindato all'industria automobilistica d'Italia e della Francia.

Jouvenel, a nome della stampa francese, ha ringraziato i giornalisti italiani di averla invitata a questa festa ed ha brindato al principe Borghese ed a Barzini.

Il principe Borghese ha risposto in italiano, dicendo che in tutti i paesi da lui attraversati trovò sempre colonie italiane desiderose di tenere alto all'estero il nome d'Italia. Disse che l'accoglienza fattagli dalla colonia italiana di Parigi lo ha profondamente commosso. Ha terminato bevendo fra vivi applausi alla Francia ed all'Italia, alle due sorelle latine.

Terminati i discorsi furono presentate al principe una coppa di bronzo artistica ed a Barzini un artistico calamaio.

Il banchetto è terminato alle 10.30.

TANGERI, 11. — La Legazione di Francia dichiara che la nave *Amiral Aube* si trova a Mazagan. Il *Du Chayla* è in rotta per Saffi. Il *Galilée* si trova a Rabat, ove tutto è tranquillo.

Il governatore di Rabat ha prevenuto gli indigeni che al primo cenno di ribellione gli incrociatori francesi bombarderanno la città.

È giunto il vapore spagnuolo *Espana* che ha a bordo alcuni europei, profughi di Casablanca.

PARIGI, 12. — Il *Matin* ha da Tangeri: Informazioni raccolte da varie fonti confermano che le truppe sbarcate a Casablanca sono appena sufficienti a respingere gli attacchi delle tribù. Il generale Drude crede che per ristabilire l'ordine sarebbero indispensabili tre o quattromila uomini di più.

L'attitudine e la perfetta disciplina dei tiragliatori impressiona molto i marocchini.

I legionari sono stati posti agli avamposti, e sostituiti in città con tiragliatori.

MADRID, 12. — Una certa agitazione regnerebbe fra le tribù indigene di Melilla. Nondimeno nessun atto di ostilità è stato finora segnalato.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

dell'11 agosto 1907

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	757 72.
Umidità relativa a mezzodì	52.
Vento a mezzodì	W.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 32 4.
	minimo 21 7.
Pioggia in 24 ore	—

11 agosto 1907.

In Europa: pressione massima di 766 sul golfo di Guascogna, minima di 750 in Norvegia.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente disceso; temperatura diminuita; alcuni temporali in Val Padana.

Barometro: minimo di 760 sull'alto Adriatico, massimo di 762 in Sicilia.

Probabilità: cielo vario sull'alto e medio versante Adriatico, sereno altrove; venti moderati tra nord e ponente.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 11 agosto 1907.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	sereno	calmo	28 4	21 8
Genova	sereno	calmo	31 0	22 5
Spezia	—	—	—	—
Cuneo	sereno	—	26 3	17 4
Torino	sereno	—	32 5	18 2
Alessandria	sereno	—	27 5	16 0
Novara	sereno	—	32 8	16 0
Domodossola	sereno	—	21 8	13 0
Pavia	sereno	—	30 3	17 0
Milano	sereno	—	30 2	18 0
Como	-	—	—	—
Sondrio	sereno	—	27 5	16 4
Bergamo	sereno	—	29 4	20 3
Brescia	—	—	—	—
Cremona	sereno	—	31 9	17 8
Mantova	sereno	—	33 9	21 7
Verona	1/4 coperto	—	34 0	22 9
Belluno	3/4 coperto	—	29 2	19 5
Udine	3/4 coperto	—	33 1	22 2
Treviso	nebbioso	—	33 5	23 4
Venezia	3/4 coperto	calmo	30 2	23 3
Padova	coperto	—	31 6	22 7
Rovigo	1/2 coperto	—	34 0	21 5
Piacenza	sereno	—	30 8	19 1
Parma	sereno	—	31 9	20 6
Reggio Emilia	sereno	—	33 0	21 0
Modena	sereno	—	32 9	21 5
Ferrara	sereno	—	33 8	21 2
Bologna	sereno	—	32 4	23 7
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	1/4 coperto	—	33 4	21 2
Pesaro	sereno	calmo	31 0	20 2
Ancona	3/4 coperto	legg. mosso	36 0	25 2
Urbino	1/4 coperto	—	33 2	23 3
Macerata	1/4 coperto	—	35 1	23 2
Ascoli Piceno	1/2 coperto	—	35 0	23 0
Perugia	sereno	—	34 0	22 0
Camerino	sereno	—	32 2	24 3
Lucca	1/4 coperto	—	33 1	21 1
Pisa	1/2 coperto	—	34 3	19 5
Livorno	1/4 coperto	calmo	32 5	24 0
Firenze	sereno	—	35 9	21 0
Arezzo	sereno	—	36 2	19 6
Siena	3/4 coperto	—	34 0	21 9
Grosseto	3/4 coperto	—	35 2	20 2
Roma	sereno	—	34 0	21 7
Teramo	sereno	—	36 0	20 2
Chieti	sereno	—	30 7	25 0
Aquila	sereno	—	29 9	18 7
Agnone	sereno	—	32 0	20 3
Foggia	sereno	—	30 0	24 0
Bari	sereno	calmo	32 6	24 0
Lecce	sereno	—	39 6	23 0
Caserta	sereno	—	37 5	20 2
Napoli	sereno	calmo	34 3	24 3
Benevento	sereno	—	37 0	17 5
Avellino	sereno	—	31 2	15 2
Caggiano	sereno	—	35 4	24 0
Potenza	sereno	—	32 7	19 7
Cosenza	sereno	—	38 0	23 0
Tiriolo	sereno	—	35 2	25 1
Reggio Calabria	sereno	calmo	34 6	23 0
Trapani	sereno	calmo	31 0	24 2
Palermo	sereno	calmo	34 2	20 8
Porto Empedocle	sereno	calmo	30 0	23 0
Caltanissetta	sereno	—	35 0	28 2
Messina	1/4 coperto	calmo	37 1	23 6
Catania	sereno	calmo	35 0	25 0
Siracusa	sereno	calmo	32 5	24 1
Cagliari	sereno	mosso	32 0	22 0
Sassari	sereno	—	33 1	22 4

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *gerente responsabile*.